

Settimana liturgica, partono le iscrizioni

L'appuntamento nazionale si terrà dal 26 al 29 agosto a Modena
Il programma e le relazioni

Si terrà a Modena, da lunedì 26 a venerdì 29 agosto, la 74ª edizione della Settimana liturgica nazionale, dal titolo «Nella liturgia la vera preghiera della Chiesa. Popolo di Dio e *ars celebrandi*». Le attività della Settimana, si realizzeranno nei seguenti luoghi: nella chiesa San Carlo (in via San Carlo 7) ospiteranno le conferenze mentre le Messe saranno celebrate in Cattedrale, eccezione fatta per martedì 27 agosto quando a ospitare l'Eucarestia delle 19.30 sarà la Basilica abbaziale. Sono inoltre previste

le visite alla Cattedrale e ai Musei del Duomo (Modena), alla Basilica abbaziale e al Museo benedettino diocesano di arte sacra (Nonantola). Il programma avrà inizio nel pomeriggio di lunedì 26 agosto, alle 14, con gli arrivi e l'accoglienza alla Fondazione San Carlo. Nell'omonima chiesa, situata a fianco, si terrà la celebrazione di apertura presieduta da monsignor Claudio Maniago, arcivescovo metropolitano di Catanzaro-Squillace e presidente dell'Azione liturgica. Seguiranno i saluti istituzionali alle 18 e la prolusione, alle 18.30, a cura di monsignor Gianmarco Busca, vescovo di Mantova e presidente della Commissione episcopale per la liturgia. Martedì 27 agosto la giornata avrà inizio con le Lodi mattutine presiedute da monsignor Enrico Solmi, vescovo di Parma, in Cattedrale mentre le relazioni avranno inizio alle 9.30, alla

chiesa San Carlo, con l'intervento del biblista e scrittore Ermes Ronchi, dal titolo «Tutto il popolo si radunò come un solo uomo», la preghiera tra Antico e Nuovo Testamento. Alle 11, inizierà la relazione di Angelo Lamerei, professore alla Pontificia Università Lateranese, dal titolo «L'assemblea liturgica, dove Dio incontra e trasfigura i suoi figli». Dopo la sosta pomeridiana, interverrà Giuseppe Mili, professore del Pontificio Istituto liturgico, alle 16.30 nella chiesa San Carlo per parlare de «Il Messale romano e l'*ars celebrandi* del popolo di Dio». Concluse le relazioni della giornata, i partecipanti si trasferiranno a Nonantola - partendo alle 17.45 da Piazzale Sant'Agostino - per la visita guidata alla Basilica abbaziale e al Museo benedettino e diocesano d'Arte Sacra. Quella sera la celebrazione eucaristica delle 19.30 alla Basilica Abbaziale

sarà presieduta da monsignor Lino Pizzi, vescovo emerito di Forlì-Bertinoro. Mercoledì 28 agosto, alle 8.30 è prevista la celebrazione in Cattedrale presieduta da monsignor Vittorio Viola, segretario del dicastero per il Culto divino e la Disciplina dei sacramenti. Seguirà la visita guidata in Cattedrale alle 9.30 mentre le relazioni inizieranno alle 11, con l'intervento di Pierangelo Mironi, professore alla Pontificia Università Urbaniana, dal titolo «Per non tradire Dio né il popolo: adattamento e creatività liturgica». Alle 16.30, il Focus di approfondimento dal titolo «Il noi della liturgia: per un'autentica *ars celebrandi*» con gli interventi di Valentina Angelucci, Marco Riso e Fabio Massimillo. Più tardi, alle 18, è prevista una visita guidata ai Musei del Duomo e infine la celebrazione dei Vespri, presieduta da



Chiesa San Carlo, in via San Carlo 7, tra le sedi della 74ª Settimana liturgica nazionale, che si terrà quest'estate a Modena

monsignor Adriano Cevolotto, vescovo di Piacenza e Bobbio. L'ultimo giorno, giovedì 29 agosto, inizierà con l'Eucaristia presieduta dall'arcivescovo Erio Castellucci alle 8.30 in Cattedrale e proseguirà nella chiesa San Carlo, con la relazione a cura di monsignor Rino Fischella, prefetto per il dicastero per l'evange-

lizzazione. Alle 11.30, infine, la conclusione con preghiera e annuncio della sede della Settimana liturgica 2025 a cura di monsignor Claudio Maniago. Per gli interessati, sarà possibile iscriversi - entro mercoledì 31 luglio - contattando il 388 9554995 oppure scrivendo a settimanaliturigacamodena@gmail.com.

I vantaggi del sistema integrato zero-sei anni, sancito dal decreto legislativo 65/2017 e promosso dalla Fism attraverso i poli d'infanzia, che sono sinonimo di continuità

«Soltanto insieme si può crescere»

Una circolarità educativa che risponde alle esigenze dei bambini

DI STEFANIA CUCCONI *

Il decreto legislativo 65/2017 sancisce la nascita del sistema integrato 0-6 anni: nidi e scuole dell'infanzia hanno la possibilità di costruire un percorso formativo unico, in cui uno dei cardini portanti è la continuità educativa pensata sui bambini. Ancora oggi in molti casi, dopo pochi anni di nido i bambini che hanno preso sicurezza sia nel contesto sia nelle relazioni, si trovano a dover affrontare un secondo ambientamento nella scuola dell'infanzia e tre anni dopo una terza ripartenza con l'inizio della scuola primaria.

La frammentarietà di questi servizi non crea maggiore attenzione e specificità, e non risponde alla necessità dei bambini di rispettare i tempi di maturazione di ognuno. In un servizio 0-6 i bambini sono accolti da piccolissimi, alcuni di loro ancora non muovono i primi passi. Essi hanno la possibilità di permanere all'interno di un contesto che sa ripensarsi continuamente rispondendo alle sempre nuove esigenze di crescita e rispettando la continuità di cui necessitano i bambini in questa fascia di età.

Oltre a creare un ambiente accogliente e sicuro per i bambini, anche le famiglie ne traggono grandi vantaggi. Poter avere come riferimento lo stesso servizio, quindi la stessa équipe di lavoro per cinque o sei anni permette alle famiglie di affidarsi sempre di più e al personale, e alle insegnanti di costruire una relazione più profonda con i giovani genitori. La comunità che nasce ha una continuità maggiore creando legami più profondi che permettono di sostenere le genitorialità, soprattutto per quelle famiglie più sole, prive di forti reti familiari. La permanenza nella stessa comunità per tanti anni offre un'opportunità preziosa per costruire rete amicali che spesso permangono negli successivi.

Poter sentirsi parte di una comuni-

tà più ampia in cui incontrare famiglie con figli più grandi permette di ampliare le proprie possibilità di confronto e potersi sentire rassicurate dalle piccole e grandi difficoltà che la genitorialità nascente gli pone davanti.

Così, la continuità diventa una risorsa per la comunità. Lo si percepisce entrando in un polo per l'infanzia Fism, si percepisce da subito un clima di accoglienza in cui l'organizzazione degli spazi comuni è in grado di combinare esigenze diverse, creare incontri tra grandi e piccoli. Quotidianità è la parola chiave che guida l'incontro e le contaminazioni tra i bambini in queste realtà. La continuità educativa non è più data da sporadici incontri calendarizzati attraverso un progetto condiviso tra nido e infanzia, ma i bambini ne hanno accesso quando si sentono pronti. Poter vivere negli stessi spazi o in spazi attigui permette ai bambini di potersi incontrare nella quotidianità e di poter costruire relazioni di valore nate dalla curiosità di incontrare chi ha età diverse dalla propria.

Vi è una naturale circolarità educativa in cui la curiosità dei più piccoli di capire cosa accade nelle sezioni dell'infanzia trova una risposta nella quotidianità, mentre il desiderio di cura e di dimostrare di essere cresciuti guida i più grandi all'incontro. Per l'équipe di lavoro, l'incontro di due professionalità diverse, quelle delle educatrici e quelle delle insegnanti, permette di arricchire e ampliare lo sguardo sui bambini di tutto il gruppo di lavoro. Educatori e insegnanti lavorano in stretta collaborazione, condividendo metodologie, obiettivi e linguaggi comuni, per garantire ai bambini un percorso educativo fluido e privo di discontinuità.

Nel passaggio all'infanzia le figure di riferimento della nuova sezione cambiano, quelli precedenti restano presenti in struttura e soprattutto nell'équipe permettendo di dare un confronto immediato a chi li prende in carico con un grande accompagnamento. Il decreto legislativo 65/2017 ha dato vita ad una nuova cornice pedagogica di valore, in cui sempre più i bambini sono al centro della riflessione delle équipe di lavoro e in cui il confronto si allarga per costruire nuove prospettive di esperienza per i piccoli.

* coordinatrice pedagogica Fism



Il momento del pranzo, un'occasione di incontro e di convivialità tra i bambini del sistema integrato zero-sei anni, il quale comprende nidi e scuole di infanzia. Tale servizio è stato istituito dal decreto legislativo n.65 del 2017 e dà la possibilità di fare comunità educanti

Madonna Pellegrina, l'incontro nazionale con il Papa

DI MARIA LUZZI *

Lo scorso 19 aprile è stata una giornata speciale per la scuola primaria Madonna Pellegrina: un gruppo di ottanta bambini, dalle classi seconde alle classi quinte, è partito nella notte verso Roma, insieme a dodici insegnanti accompagnatori. Un viaggio realizzato con il desiderio di incontrare papa Francesco all'interno di un progetto di

quali hanno legato gli impegni di cura che hanno deciso di assumersi concretamente insieme a scuola, così come le altre scuole di pace. I loro contributi verranno poi presentati al Summit sul futuro di New York organizzato dall'Onu a settembre 2024. Il Papa ha incoraggiato a essere protagonisti della costruzione del loro futuro, rivolgendogli le seguenti parole ai presenti: «Cari studenti, cari insegnanti, voi avete messo al cuore del vostro impegno due parole-

Un appuntamento di pace che ha coinvolto 6mila studenti, insegnanti e dirigenti scolastici

chiave: la pace e la cura. Sono due realtà legate tra loro: la pace, infatti, non è soltanto silenzio delle armi e assenza di guerra; è un clima di benevolenza, di fiducia e di amore che può maturare in una società fondata su relazioni di cura, in cui l'individualismo, la distrazione e l'indifferenza cedono il passo alla capacità di prestare attenzione all'altro». Così gli studenti della Madonna Pellegrina sono tornati da Roma entusiasti di credere insieme alla pace possibile e assumendo la responsabilità condivisa di costruire una società che si prenda a cuore ciascuno.

* coordinatrice attività educative e didattiche Scuole Madonna Pellegrina



L'incontro con il Papa

Le onoranze funebri a Mirandola dal 1975

Servizi all'avanguardia alla portata di tutti

ACOF
MIRANDOLA
ONORANZE FUNEBRI

TERRACIELO
FUNERAL HOME
Mirandola

Il posto più bello dove dirsi addio

MIRANDOLA
VIA STATALE NORD 41
LUNGO IL VIALE
DEL CIMITERO URBANO

0535 222 77
339 876 7111